

La «strage» di velocisti Tra i ritirati anche Belletti

I velocisti, razza in estinzione. Dopo il ritiro di Petacchi, al giro sono spariti, con lo spauracchio dello Zoncolan, Farrar, Mc Ewen e il vincitore del Pantani-day, Belletti. Certo, per loro, buona era rimasta solo la tappa di Brescia.

Ordine d'Arrivo

1. I. Basso (Ita)	in 6h21'58"
2. C. Evans (Aus)	a 1'19"
3. M. Scarponi (Ita)	a 1'30"
4. D. Cunego (Ita)	a 1'58"
5. A. Vinokourov (Rus)	a 2'26"
6. C. Sastre Candil (Spa)	a 2'44"
7. V. Nibali (Ita)	a 3'07"
8. M. Pinotti (Ita)	a 3'20"

La classifica

1. D. Arroyo (Spa)	in 67h48'42"
2. R. Porte (Aus)	a 2'35"
3. I. Basso (Ita)	a 3'33"
4. C. Sastre Candil (Spa)	a 4'21"
5. C. Evans (Aus)	a 4'43"
6. A. Vinokourov (Kaz)	a 5'51"
7. V. Nibali (Ita)	a 6'08"
8. M. Scarponi (Ita)	a 6'34"

Oggi il riposo a Brunico Domani Plan de Coronas

Oggi il Giro affronta il secondo e ultimo riposo, fermandosi a Brunico. Riprenderà domani con la cronoscalata San Vigilio di Marebbe-Plan de Coronas, durissima salita contro le lancette. Poi quattro giorni di montagne, prima di Verona.

Due uomini in fuga con... Don Luigi Ciotti



«C'è bisogno di pedalare
per costruire percorsi di giustizia»

Don Luigi Ciotti, veneto di Pieve del Cadore, 65 anni, padre, animatore e motore dell'associazione «Libera» che si batte per la libertà, la giustizia e contro tutte le mafie.

La bicicletta nel 2010?

«Abbiamo bisogno di recuperare una velocità lenta per il nostro eco-ambiente».

Che cosa manca all'Italia contemporanea e che invece esiste nella tua terra?

«La testa dura, la caparbieta della mia gente».

Una bicicletta per ogni abitante del mondo?

«C'è bisogno di pedalare per costruire il dialogo, un percorso di giustizia, il rispetto, l'unità di misura del rapporto tra gli uomini».

Il tema del doping e delle mafie. Qual è il tuo impegno con la tua creatura, l'associazione Libera?

«Prendere la bici e pedalare. Lavorare per sconfiggere i trafficanti di droga e di doping. Impegnarci ancora per il rispetto della salute».

La gita in bicicletta che hai fatto e che ancora ti ricordi?

«Mi fermai a metà strada, su certe montagne, in Piemonte. Sognavo di salire in alto, ma non ce la facevo più...».

AS.



Come in una favola alpini e lo Zoncolan

Riciclisti

ANDREA SATTA

Ora quassù le vedo tutte le cime. Il Monte Coglians ce l'ho proprio in faccia. C'è in tutte le carte, anche nelle più distratte. Di là, è Austria. Vedi Geo? Guarda. Si alzano anche quelle più lontane, come a vedere chi è tutta questa gente che arriva a casa loro. Una corona di denti bianchi ci ha preso in mezzo, come fossimo al cen-

tro di una bocca di cocodrillo gigantesca. Su questa lingua umida per l'erba che ha marcito un inverno sotto la neve, come in una favola di Lillipuz, per oggi, migliaia di persone. Geo ha gli occhi sgranati e l'aria frizzante.

Compagnie di alpini. Passano un paio d'ore intruppati sotto lo striscione dell'arrivo. Nessuno sa il perché, ma certo gli alpini stanno a queste montagne come i pastori al presepe, perciò va bene. Di più sono quelli della protezione civile, saranno mille, in divisa pure loro, blu e giallo fosforescente, una macchia di colo-

re. Marciano inquadrate e questo si capisce meno. Sostituiranno le transenne e il TNT, steso con fatica per chilometri, ogni giorno, da oscure squadre di lavoratori del Giro, quelli di cui si parla poco. La folla è straboccante, l'han tenuta a freno, una curva da calcio mista ad una spiaggia di Capocotta di fine giugno. Qui è il martirio e la festa. Un trionfo di contrasti. C'è un sogno intimo, un immaginario e poi una foto che non gli corrisponde, che tradendo ogni pensiero, inquadra tutt'altro mondo. Qui s'incamera quasi tutto ciò che non interessa. Ma l'uomo ha risorse infinite, così ciascuno può guardare i propri piedi, calpesta la ghiaia, elabora, sublima, trasfigura, collega all'infanzia, rintraccia l'amico caro e se lo porta sulla cima, ripensa all'amore sparito e se lo immagina

E ADESSO NON DITECI...

...che Ivan Basso non andrà al Tour de France con Vincenzo Nibali. È di queste conferme che ha bisogno il ciclismo. La conferma dei valori è un valore.

accanto, ritrova il papà che lo ha messo sul sellino. E forse, tutto questo casino serve ad alienare così tanto, che alla fine, puoi essere qui e ritrovare i tuoi pensieri. Il contorno interessa talmente poco che sei solo.

Tranne la corsa, la fatica e la gente. Così fisso ancora il Coglians e il suo canalone, ancora pieno di neve. Siamo arrivati allo Zoncolan costeggiando il Friuli contiguo al Cadore. Tramonti di Sotto e di Sopra, il passo Rest. In cima infuria il clima della festa: musica altissima + radio-speaker urlanti + polenta + birra + bandana rosa a 5 euro + auto + sponsor. Trapianto d'azienda in salsa di montagna. La bicicletta, che vuol dire solitudine pensieri nell'aria, sopravvive grazie e nonostante tutto questo. ❖